



Cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com VALLATI CPADVER-effigi.com - cpadver@mac.com VALLATI VALLATI

Anno XVI n° 2 Marzo - Aprile 2016, Euro 2 Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grossett





CINIGIANO vince la battaglia contro Poste italiane



ABBADIA SAN **SALVATORE** approvato il nuovo regolamento urbanistico

Editoriale



Mario Papalini

È primavera certo, come ogni anno. E come ogni anno si accendono speranze affinché qualcosa cambi e il vento tiepido porti presto l'estate.

Si ragiona di fusione tra comuni, di area larga, di una nuova Unione dei comuni con paesi del senese e del grossetano, il monte sembra addormentato in uno scorrere placido e dolce che accompagna il tempo oltre se stesso.

Ma nell'apparente immobilismo qualcosa si muove, nasce Certema, una struttura polifunzionale d'avanguardia e Pasquale Forte si trasferirà definitivamente a Castiglione d'Orcia, con il suo back ground industriale dirottato

sull'agroalimentare. Cambiano gli scenari, la politica si adegua al deragliamento delle sorgenti di finanziamento statali, per recuperare spazio, come si diceva un tempo, tra gli attori del territorio. E gli attori rispondono per presidiare aree a rischio di totale abbandono, per indagare nuovi sentieri progettuali e di sviluppo e creare vere sinergie che da sole prendono forma.

Non so dire cosa sarà l'Amiata, ma so cosa è adesso: un arcipelago di comunità ancora per poco attaccate al passato di cui far tesoro, protese verso un destino comunque di bellezza e opportunità, ovviamente, per chi saprà coglierle.

Buona primavera a tutti!



Via della Penna n. 1 (Centro Storico) 58033 Castel del Piano (GR) Tel. 0564 973249 Cell. 349 7277615



ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVI, numero 2, Marzo - Aprile 2016 Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC **Produzione:** C&P Adver

Mario Papalini

Edizioni: effigi 0564 967139 Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001 Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,

Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,

Tel. 0564 955044,

e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:

Paolo Benedetti 333 3652915 email ncAmiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o

"Consultacultura"

di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora

e-mail: consultacultura@libero.it,

Tel. e fax 0564 977113

sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798

e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.

Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Paolo Benedetti, Bianca Maria De Luca, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Lucia Morelli, Giuseppe Corlito, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.Gli articoli non firmati si intendono redazionali.





Cinigiano vince la battaglia contro Poste italiane

Fiora Bonelli

1 Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana dà ragione al comune di Cinigiano e impone a Poste Italiane di mantenere l'apertura dell'ufficio postale di Monticello Amiata. La sentenza datata 25 febbraio con cui si accoglie il primo dei ricorsi presentati dai Comuni interessati, quello del Comune di Cinigiano (Grosseto), disponendo l'annullamento degli atti impugnati, dà buone speranze anche per l'esito degli altri ricorsi analoghi, sui quali il Tar si pronuncerà il 6 aprile e il 18 maggio prossimi. Una lunga battaglia condotta da molti piccoli comuni della provincia grossetana di cui Cinigiano aveva fatto da apripista: Borgo Carige, Ravi, Pereta, Santa Caterina, Montorgiali. Tutti graziati da una prima sospensiva del Tar, quella del 6 ottobre scorso che bloccava la decisione di poste di razionalizzare i piccoli presidi postali. La ricostruzione dettagliata della storia la racconta la sentenza che oggi garantisce a Monticello il suo ufficio. Cinigiano per primo, dunque, chiedeva l'annullamento del provvedimento datato 4.02.2015, con il quale Poste Italiane S.p.A., deducendo la necessità "di adeguare l'offerta di Poste Italiane all'effettiva domanda dei servizi postali nel territorio comunale preannunciava che "con decorrenza 13/4/2015 si procederà alla chiusura dell'ufficio postale di Monticello dell'Amiata sito in Via Amiata, 4"". Una decisione contro la quale si era opposto duramente il comune di Cinigiano e tutta la cittadinanza di Monticello che aveva manifestato davanti all'ufficio postale in massa. Nella camera di consiglio del 20 maggio 2015 il Comune aveva rinunciato alla domanda incidentale di sospensione dell'efficacia dell'atto impugnato, dando per buona la promessa di Poste che sosteneva che avrebbe "avviato un più ampio processo di dialogo con le Istituzioni Locali per l'analisi di dettaglio dei territori in relazione agli interventi di attuazione del Piano". Un punto importante, questa promessa di dialogo, che poi era stata disattesa, perché poco dopo Poste Italiane, senza consultare nessuno, preannunciava. con decorrenza dal 7 settembre 2015. la chiusura dell'ufficio postale di Monticello dell'Amiata. L'atto in questione veniva impugnato il 29 luglio 2015 e aveva ottenuto, appunto, la prima sospensiva. Quelle motivazioni su cui si basava il ricorso erano dunque quelle giuste. Lo dice a chiare note la sindaca di Cinigiano Romina Sani che esulta alla notizia che il Tar ha sentenziato a pro dei monticellesi: " Non si può eliminare un ufficio postale per mere questioni economiche-spiega il sindaco-dal momento che la condot-



ta di Poste Italiane determina effetti di carattere generale su un'intera popolazione locale, violando quegli obblighi di servizio universale che, per il diritto comunitario, gravano innanzi tutto sugli Stati. Questo è il punto essenziale su cui ci siamo battuti e che è stato riconosciuto valido in sentenza. E anche le norme europee hanno assegnato particolare rilievo alle esigenze degli utenti, in particolare delle zone rurali e di quelle scarsamente popolate. L'ufficio postale rappresenta un presidio, un punto di aggregazione per la comunità e di questo uno stato ne deve tenere conto". E la sindaca aggiunge: "Oltretutto Poste italiane non aveva interloquito con l'amministrazione, dopo la prima sospensiva, come invece aveva promesso e ha proceduto coi tagli senza minimamente curarsi degli interessi e dei bisogni di una comunità periferica e emarginata". Il sindaco di Cinigiano, dunque, è particolarmente soddisfatto: "Siamo soddisfatti perché si riconosce-dice-il diritto di uguaglianza, in questo caso un vero e proprio diritto civile, quello di godere di un servizio che fino a prova contraria è universale. Speriamo che questa nostra prima vittoria sia la vittoria di tutti i comuni che hanno fatto ricorso". La sindaca Sani ha dato lettura della sentenza grazie alla quale Monticello potrà mantenere l'apertura per tre giorni settimanali del suo ufficio postale, nel consiglio comunale del 25 febbraio.



cronaca locale

Dal 16 febbraio al 15 aprile

Amiata. Paesaggio di nuovo imbiancato ma per sciare si attende il calo della temperatura.

Abbadia San Salvatore. La chiusura del "guado" sul Paglia crea nuovi disagi alla cittadinanza.

Santa Fiora. Ultimi giorni alla Peschiera per la spremitura delle trote macrostigma.

Abbadia San Salvatore. Continuano i lavori in piazza della Repubblica.

Santa Fiora. Ciaffarafà attacca: nuove scuole, è polemica.

Arcidosso. Giovani impresa organizza gli oscar green 2016.

Abbadia San Salvatore. La richiesta di aiuto di Maria Dorina Doica per il figlio Anghel, affetto da autismo, non ha ancora prodotto effetto.

Amiata grossetana. Lupi, verso l'ipotesi degli abbattimenti. Adesso la parola passa alla Regione.

Acquedotto del Fiora. Verranno investiti 23 milioni per i progetti presentati per i prossimi tre anni.

Geotermia. Contri i pozzi niente di fatto in Regione. I sindaci di Cinigiano e Castel del Piano a Firenze con la richiesta di rinunciare ai progetti tornano a mani vuote.

Santa Fiora. Vacanza studio in Francia per l'Ite.

Castel del Piano. Avis approva il bilancio consuntivo.

Arcidosso. Scarsa partecipazione al sit in contro la geotermia.

Amiata. Altri sei artigiani cessano l'attività.

Geotermia. Nel 2015 record di produzione ma è polemica.

Castel del Piano. Aperto un bando di selezione per la selezione di un maestro di snowboard.

Amiata. Neve solo in vetta.

Castel del Piano. Continua il processo per i palpeggiamenti, parla la 50enne che faceva jogging: "Fermò l'auto e scese per aggredirmi".

Castel del Piano. Nasce il consorzio Cellane per gestire il depuratore.

Arcidosso. La birra al peperoncino amiatina conquista il "Beer attraction" di Rimini.

Amiata. L'Amiata perde abitanti, l'allarme dei sindaci. Nei comuni dell'unione nel 2015 i residenti erano 159 in meno rispetto al 2014.

Santa Fiora:addio al dottor Lenzi

F.B.

∠ Con la scomparsa di Ermanno Lenzi se ne va un pezzo di umanità di Santa Fiora. Era il medico di famiglia, apprezzato e stimato da tutti. Ermanno Lenzi ha iniziato a svolgere la professione di medico condotto a Santa Fiora negli anni cinquanta, instaurando fin da subito un legame forte, inossidabile con la popolazione". Così il sindaco di Santa Fiora Federico Balocchi annuncia la scomparsa di Ermanno Lenzi, classe '25, che oltre che storico medico condotto è stato, fino all'ultimo, una delle anime più intense della vita politica, sociale e associativa santafiorese. Se ne è andato a tre settimane di distanza dall'amatissima moglie Raffaella Minici che lo aveva sempre seguito in tutte le sue iniziative culturali e sociali assai numerose e significative e aveva trascorso con lui 74 anni, fra un fidanzamento durato 7 anni e gli anni di matrimonio, celebrato nel 1949. Due anime in un nocciolo, un'unione che aveva loro permesso di affrontare anche i momenti più drammatici e i lutti terribili che li avevano colpiti. Ermanno Lenzi aveva ricoperto anche la carica di presidente dell'ordine dei medici e in Amiata aveva dato vita, dagli anni '70 agli anni '90, al Medical dinner Club, un sodalizio che raggruppava tutti i medici amiatini. E la campana, simbolo del Medical Dinner Club, sarà portata simbolicamente dalla famiglia al funerale del dottore. Lui si era dedicato per tutta la vita anche all'attività politica: sindaco di Santa Fiora dal 1993 al 1995, di fede democristiana, poi militante nelle file dell'UDC, era stato lungimirante pioniere del "compromesso storico", lavorando sempre per il bene della comunità con grande discrezione e "con altissima umiltà e professionalità, senza mai prevaricare gli altri". Così lo definiscono Sebastiano e Rosella Tracanna, amici carissimi



della famiglia Lenzi e che ne conoscevano le doti e le qualità. Lenzi era originario di Grosseto, ma fin dagli ultimi anni '50 era arrivato a Santa Fiora, sposando Raffaella che era nata a Cantello (Varese) e che gli darà tre figli, Mariella, Antonio (scomparso giovanissimo) e Giovanni, affermato pediatra grossetano. Il dottor Lenzi si era subito inserito nel tessuto sociale santafiorese, dove spendeva il suo tempo libero e le sue passioni culturali. "Ermanno Lenzi, la sua vita, è stata parte profonda del nostro tessuto sociale-commenta il sindaco Federico Balocchi- era uno di noi. Persona stimatissima, di grande sensibilità e intelligenza, profondo conoscitore del territorio e grande memoria storica. Ha sempre vissuto appieno la comunità, con passione e rispetto". Il dottor Lenzi era stato anche presidente della Pro Loco, socio della Misericordia, di Consultacultura e altre associazioni e si muoveva in particolare nell'ambito di molte attività religiose. La sua sincera fede di cattolico praticante lo aveva visto presente anche ai lavori del Sinodo ed era stato insignito del cavalierato dell'Ordine di San Silvestro che si era affiancato a quello di cava-

liere della Repubblica. Aveva caldeggiato il recupero dell'oratorio di San Rocco del quale aveva scritto la storia di recente ripubblicata nelle edizioni Effigi. Sua anche l'idea che covava da tempo di vedere realizzato un museo di pittura a Santa Fiora, come sottolinea lo stesso sindaco: "Se n'è andato lasciandoci un'importante eredità: è sua l'idea della Pinacoteca a Santa Fiora, che vogliamo diventi realtà", dice il primo cittadino. Oratore brillante e accattivante, era sempre presente a tutte le manifestazioni culturali del paese, appassionato di arte e di storia. Nel 2007 il Comune gli ha assegnato il Provisino d'Argento in segno di riconoscimento per la presenza attiva e l'impegno che il dottore ha sempre profuso. Ermanno Lenzi si è spento giovedì 31 marzo all'ospedale di Castel del Piano e la sua salma è stata esposta nella chiesa del Suffragio a Santa Fiora. Da qui sono partiti i funerali che celebrati alle 15,30 nella Pieve delle Sante Flora e Lucilla. "Grazie a nome di tutti i cittadini per quello che hai fatto per il nostro territorio. Ci mancherai Dottore". Così lo saluta il sindaco interpretando i sentimenti di tutta la comunità santafiorese.







Venti immigrati a Petricci

F.B.

lla serata con cui l'amministrazione comunale di Semproniano informava la comunità di Petricci che entro quattro giorni sarebbero arrivati venti migranti, era presente anche Guendalina Amati, consigliere comunale di Arcidosso



e referente in Amiata di Fratelli d'Italia chiamata all'assemblea da alcuni residenti della frazione. La consigliera arcidossina difende i reclami dei cittadini e ce ne ha per tutti: "Quello che doveva essere un scambio d'informazioni ed idee tra sindaco e cittadini si è rivelato un monologo del primo cittadino a favore dell'arrivo dei migranti-commenta la Amati-senza nessun riguardo verso i propri concittadini, verso le loro paure e perplessità; sono

state fatte una serie di illazioni, alquanto fuori luogo, di razzismo della popolazione di Petricci, che democraticamente ha "osato mugugnare" pubblicamente o sui social network; accuse da parte del formatore di Heimat di propagandismo padano e di ignoranza da parte della popolazione, che dovrebbe seguire dei corsi su come comportarsi con i migranti, perché ovviamente sono gli anziani di Petricci a doversi adeguare all'altro", chiosa la Amati che aggiunge: "In attesa della documenta-

zione che permetta ai migranti di spostarsi liberamente in Europa, avranno vitto e alloggio al costo di 35 euro giornaliere a carico dello Stato e della Comunità Europea, potranno svolgere piccoli lavoretti, ma più che altro saranno ombre. E mentre l'Arci e chi di dovere scoprirà se questi soggetti hanno diritto o meno di essere accolti come rifugiati politici, essi vengono tenuti in strutture pubbliche o private per mesi e mesi come turisti", afferma Guendalina Amati che definisce "sconcertante" il modus operandi un'amministrazione guidata dal partito Democratico, che non ha informato i propri cittadini dicendo che la cosa andava accettata senza proteste, per non creare problemi agli occhi del Prefetto. Il quadro d'insieme appare chiaro, meno trasparenti e democratiche appaiono le scelte operate dal comune di Semproniano targato Pd nei confronti dei propri cittadini", chiude Guendalina Amati.

Il nostro impegno, le tue emozioni. Acquedotto del Fiora è gestore del Servizio Idrico Integrato per le province di Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto el Servizio Idrico Integrato per le province del Grossetto Integrato per le province del Grossetto Integrato per le Grossetto Integrato per le Grossetto Integrato per le Grossetto Integrato per la Grossetto Integrato Integrato per la Grossetto Integrato Inte

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Botta e risposta fra amministrazione e lista civica: "L'accoglienza è un dovere. Il Comune non cerchi alibi".

Piancastagnaio. Pozzo aperto per una giornata. Cospicue emissioni nell'atmosfera.

Castel del Piano. La casa di riposo si ingrandisce.

Arcidosso. Pastore disperato: "Perse 400 pecore sbranate dai lupi".

Castel del Piano. Anagrafe e tributi a corto di personale. Servizio in affanno.

Abhadia San Salvatore. Ruba un furgone ma commette un errore. Incastrato dagli occhiali da sole.

Castel del Piano. Meeting danza, Odissea 2001 sale al top.

Amiata. Una gardenia per l'Aism, un aiuto a chi soffre.

Castel del Piano. In funzione le prime telecamere per la sicurezza. Il sindaco:"Un buon supporto, ma serve anche la luce".

Amiata. Manovia vietata ad alcuni ragazzi. Polemica sugli impianti di risalita.

Abbadia San Salvatore. medicina di genere e "Casa della Salute" al centro della festa della donna.

Piancastagnaio. Si scioglie la lista civica "Muoviti Piano".

Arcidosso. Riprendono i lavori di restauro alla chiesa di San Leonardo.

Castel del Piano. Torna alla luce l'antica strada Leopoldina.

Abbadia San Salvatore. rofughi accolti nel territorio. la Lega nord Siena replica al primo cittadino Tondi.

Amiata. La neve è tornata sulle piste da sci. Due impianti aperti, operatori attimisti

Arcidosso. Continuano le iniziative di Marcello Bianchini che spinge verso la fusione dei comuni dell'Amiata.

Santa Fiora. Chiude storica ferramenta: è polemica. La ferramenta Eredi Bianchini ha rappresentato un punto di riferimento per 55 anni.

Castel del Piano. Malati di sla, la battaglia si sposta a Firenze.

Arcidosso. Nedo Bianchi, storico iscritto all'Anpi, bacchetta i vertici nazionali: "Riforma costituzionale, anpi non ci metta bocca".

Castel del Piano. L'ex sindaco Ulivieri suggerisce un solo distretto sanitario: "Uniamoci a Siena. Grosseto è un interlocutore inaffidabile".

Geotermia. I sindaci Marini e Balocchi soddisfatti per gli accordi raggiunti con Fnel.

San Leonardo riportato agli antichi splendori

Adriano Crescenzi

ncora pochi mesi, due o forse tre, e la romanica Chiesa di San Leonardo ad Arcidosso tornerà all'antico splendore. Questo edificio è un bell'esempio di Romanico sull'Amiata, edificato intorno al 1188 dagli abati benedettini di San Salvatore che lo dedicarono ad uno dei loro Santi. La facciata a capanna non lascia dubbi sulla sua origine e entrando la grande navata ci fa immergere in quell'epoca. Ai suoi lati si trovano quattro altari in pietra, a destra di foggia quattrocentesca intagliati elegantemente con interessanti motivi ornamentali nelle colonne e a sinistra più massicci, tutti comunque monumentali costruiti presumibilmente intorno al XV - XVII secolo, quando la Chiesa venne ampliata con due piccole navate laterali arricchite di altari anch'essi monumentali. Fra questi si apprezza, a sinistra, quello interamente in legno della Compagnia del Santissimo Sacramento. All'interno sono collocate opere pittoriche di notevole pregio di scuola senese, fiorentina, di stile classico e manierista: spicca una "Decollazione di Giovanni Battista" di Francesco Vanni, una "Assunzione della Vergine" della bottega dei Nasini, una "Adorazione del SS.Sacramento" attribuito alla bottega di Bartolomeo Neroni detto il Riccio e, in una parete della navata sinistra, anche una 'Madonna con Bambino", pregevole tavola di scuola senese del XV secolo. Questi tesori rimasti celati da troppi anni finalmente, fra poco, potranno di nuovo essere ammirati dal momento che le maestranze hanno ripreso i lavori di ripristino dell'interno della struttura. Dopo il completo consolidamento dell'esterno, del tetto della Chiesa e del campanile che ha impegnato un paio d'anni di lavo-



ri, ora è la volta dell'interno: pavimentazione, imbiancatura e impianto elettrico per l'illuminazione. Da circa un mese, sotto la supervisione dei funzionari della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Provincia di Siena e Grosseto, è ripresa a pieno l'attività della ditta appaltatrice dei lavori. L'impegno economico e finanziario è stato notevole, oltre mezzo milione di euro stanziati, con il concorso della CEI, della Soprintendenza, della Curia e del Comune di Arcidosso che ha impegnato 10 mila euro derivati dagli oneri di urbanizzazione. Chi ha potuto seguire i lavori fin qui effettuati si è certamente reso conto del grande valore artistico di questa Chiesa e l'avvicinarsi della stagione estiva fa

ben sperare che l'interesse dei turisti si concentri anche su questo. Da non dimenticare che San Leonardo è situata nel Borgo Pianese, sulla direttrice medioevale di collegamento fra Arcidosso e Castel del Piano, della quale tuttora ne rimane il tracciato, percorribile a piedi, di raccordo fra le due località. Il percorso è ricco di sorprese e di paesaggi naturalistici di straordinario effetto. Grande è, dunque, l'attesa sia da parte della Amministrazione Comunale, interessata ai flussi turistici di questo genere, sia della Parrocchia, per la possibilità di officiare nuovamente, dopo tanti anni di chiusura, un Tempio amato da tutta la Comunità Arcidossina.







ORIGINAL. ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR) Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Coop Unione amiatina Laboratori di Socialità

Paolo Benedetti

Comitati delle sezioni soci di Coop Unione Amiatina comunicano l'avvio dei Laboratori Cooperativi programmati a inizio 2016. L'iniziativa consiste nell'organizzazione da parte dei Comitati delle Sezioni Soci con la collaborazione del personale dei punti vendita Coop, di laboratori di socialità per la realizzazione artigianale di oggetti usando materiale riciclato e materiale caratteristico dei nostri territori, cercando di favorire un atteggiamento contro lo spreco. Lo scopo dei laboratori è creare occasioni di socialità, valorizzare il territorio e sollecitare l'attenzione verso le parti più deboli della società. Il ricavato di ogni laboratorio verrà infatti destinato a progetti di solidarietà. Ogni Sezione Soci si caratterizzerà con attività differenti, tutte gratuite per chiunque voglia partecipare.





Amministrazione Partecipata a Piancastagnaio

P.B.

nteressante iniziativa del comune pianese: con lo scopo di rendere partecipe attivamente la popolazione, l'amministrazione ha deciso di coinvolgere la cittadinanza per organizzare vari gruppi di lavoro, composti appunto da pianesi, che andranno a incidere con la loro partecipazione in prima persona sulle attività del comune amiatino. Otto gruppi per migliorare e risolvere attivamente le varie problematiche che affliggono il paese. Dal palazzo del marchese alla geotermia, allo sport e al turismo,

fino alla socialità e all'integrazione. Con il nome di "Amministrazione partecipata" nasce un progetto che permetterà ai cittadini che aderiranno all'iniziativa di agire attivamente sulla gestione della cosa pubblica. Attraverso le singole professionalità e idee degli individui, che si amalgameranno all'interno dei vari gruppi si giungerà a risultati concreti. Adesso sta ai cittadini pianesi dimostrare il loro interesse a migliorare il paese di Piancastagnaio.

Per informazioni rivolgersi al numero 0577786024.

METALLICA TORTELLI

LAVORAZIONE FERRO SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224 58037 Santa Fiora (GR)

cronaca locale

Abbadia San Salvotore. La neve è scesa sulle piste per la gioia degli operatori.

Castiglione d'Orcia. Delusione dei sindaci dei piccoli Comuni per la trasmissione in diretta Ballarò.

Abbadia San Salvatore. Lavori alla scuola d'infanzia

Arcidosso. Fusioni comuni: molti assensi all'iniziativa pubblica convocata dal Gruppo Comune Unico Amiata.

Amiata. Finalmente si scia, impianti in piena attività.

Castel del Piano. Enrico Desideri, direttore generale dell'Usl Toscana sudest, annuncia l'arrivo di una nuova risonanza.

Piancastagnaio. Parco delle miniere, domande al ministro. La deputata Pd Cenni interroga Galletti sull'istituzione. Il presidente: "avanti come da programma".

Geotermia. Il consigliere Barbagli di Cinigiano contesta il decreto che permete le perforazioni, in vista di una nuova centrale, senza valutazioni sull'impatto ambientale

Arcidosso. Dépliant scomparsi, Camporesi attacca e scoppia la polemica.

Castel del Piano. Festa e mimosa per le donne del comune.

Arcidosso. La marcia verso la fusione disertata dai sindaci amiatini.

Castel del Piano. Il paese dice addio a Don Zanzara. È morto a 90 anni don Raimondo Pellegrini.

Arcidosso. Nasce l'Enpa Amiata.

Santa Fiora. In programma lavori all'acquedotto. Possibili disagi in provincia.

Arcidosso. Gli operai forestali sono ancora con gli stipendi a rischio.

Amiata. Neve e grande affluenza sulle piste. Un ragazzo si fa male sugli sci.

Geotermia. Apre il nuovo pozzo geotermico di Enel green power Bagnore 26 de è subito polemica.

Arcidosso. Scatta l'operazione "scuola pulita" alla scuola media Carducci.

Abbadia San Salvatore. Frana sulla provinciale, disagi. Il sindaco: "Servono interventi".

Arcidosso. Il comune replica alle accuse del consigliere Lazzeroni sull'apertura del nuovo pozzo: "Abbiamo pubblicato l'avviso nello stesso giorno in cui Enel green power ci ha informato".

Castel del Piano. Banda ultralarga attiva a fine anno.

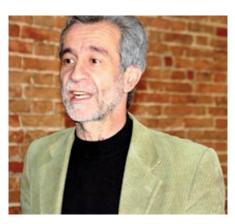
Arcidosso. Bomba ritrovata in un campo, sarà fata brillare.

Castel del Piano. Illuminazione a led. Il comune risparmia 35.000 euro.

Eventuali fusioni tra i Comuni, no a obblighi - lasciate decidere alla gente.

Daniele Palmieri

"A me pare che si vogliano comprimere le libertà di espressione e di scelta dei cittadini rispetto a decisioni davvero fondamentali come le eventuali fusioni tra Comuni". Non lo manda certo a dire il sindaco di Castiglione d'Orcia, Claudio Galletti, quello che pensa rispetto ai tentativi di portare i piccoli Comuni a fondersi. "È in atto, e non da ora, una vera e propria campagna a vari livelli e soprattutto attraverso i mass-media continua Galletti - per veicolare tra la gente il concetto che le fusioni, forzate aggiungo io, porteranno grandi benefici in termini di efficienza e di risparmi sui costi. Personalmente la cosa non mi convince, o almeno non del tutto, ci sono molte cose che non quadrano". Quali? "Intanto i Comuni, anche quelli piccoli, costituiscono storicamente l'ossatura della pubblica amministrazione nel nostro Paese, sono da sempre i più vicini ai cittadini; con il tempo hanno assunto nuove funzioni e gli sono stati delegati compiti crescenti proprio in rapporto alla loro prossimità con la gente". C'è dell'altro? "Si, certamente. Occorre tenere conto di molti fattori, a partire dalla storia delle comunità, dalle estensioni territoriali e dalla popolazione presente; perché – e magari per qualcuno ragionerò al contrario - quando i paesi sono distanti fra loro anche molti chilometri, le fusioni porteranno inevitabilmente ad allontanare i centri decisionali ed organizzativi dalle singole, piccole realtà. Già oggi abbiamo associato molti servizi ed altri potrebbero esserlo in aggiunta: questa mi sembra la strada giusta da percorrere". Viene detto che i bilanci saranno più razionali ed il personale meglio gestito... "Anche di queste cose non sono pienamente convinto, perché la somma del personale dipendente non diminuirà le dimensioni dei territori nel loro complesso e neppure i servizi da erogare, a meno che non si voglia andare ad ulteriori tagli. Per quanto riguarda i bilanci, poi, la fiscalità sociale (quello che lo Stato trasferiva ai comuni) è ormai un ricordo sempre più sbiadito ed i comuni devono reggersi sostanzialmente sulle tasse applicate ai loro cittadini ed a coloro che possiedono una seconda casa nel comune: ci obbligano a scelte sempre più nette, ad usare l'ascia per far quadrare i conti, assumendo decisioni sofferte ed avvilenti per un amministratore che ha scelto di mettersi al servizio dei suoi concittadini". Tempi di scelte impopolari, dunque...



"Decisamente si. D'altra parte anche a livello centrale si fanno delle scelte: ad esempio, si finanzia il Jobs Act con quasi 4 miliardi di euro l'anno; se quella stessa cifra fosse ripartita alla pari fra gli oltre 4.000 piccoli comuni che si vogliono far sparire, avremmo ciascuno un milione di euro all'anno per fare molti interventi, nei più svariati settori: dalle manutenzioni agli incentivi per il piccolo artigianato ed i mestieri in via di estinzione, dalle sistemazioni stradali al decoro urbano, da un sostegno tangibile per il sociale ed il volontariato a qualche attività culturale (settore sempre in prima fila nel subire penalizzazioni), tanto per dirne alcuni".

Abbadia San Salvatore: approvato il nuovo regolamento urbanistico, ecco le novità

Sandro Marcucci

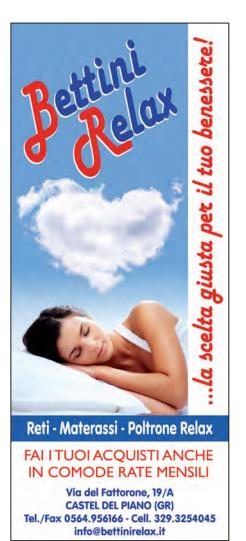
È stato approvato il nuovo regolamento urbanistico (deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 12/02/2016), già operativo per il comune di Abbadia. Il regolamento disciplina l'attività edilizia nel territorio comunale e contiene le norme relative alle modalità costruttive, con particolare riguardo alla sostenibilità paesistica e ambientale e al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle loro pertinenze. Tutti i precedenti regolamenti sono abrogati.

Oltre a inquadrare e disciplinare le procedure e i parametri per qualsiasi tipo di intervento edilizio, ristrutturazioni interne ed esterne, ristrutturazioni urbanistiche e nuove edificazioni, il nuovo regolamento pone particolare attenzione ai consumi energetici e prevede apposita normativa per la sostenibilità degli interventi edilizi e per la prestazione energetica degli edifici. Vengono regolamentate analiticamente le dotazioni impiantistiche implementabili per l'ottimizzazione energetica e per l'autoproduzione; oltre a normare



il risparmio idrico e la riciclabilità dei materiali.

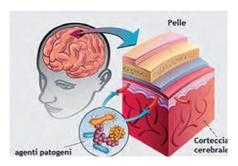
Tra le grandi novità segnaliamo la previsione di sgravi sugli oneri di urbanizzazione per interventi tesi a ottenere le prestazioni energetiche più performanti. Particolare attenzione anche per il centro storico, per il quale sono state redatte disposizioni specifiche. Molto interessanti anche gli allegati; con il piano del colore di via Cavour che vincola i colori delle facciate della via in base a uno studio specifico, e la regolamentazione dei manufatti a carattere temporaneo, come gazebo e strutture a corredo di attività economiche. Tutto il materiale può essere liberamente scaricabile dal sito web del comune.



La Malattia Meningococcica in Toscana: la ricerca delle cause.

Giuseppe Boncompagni

el corso del 2015 sono stati notificati in Toscana 38 casi di malattia meningococcica (sepsi e meningite), ad elevata letalità (18,4%), imputabili a microrganismi dei sierogruppi: C(81,6%), B(13,2%), W135(2,6%) e non tipizzato (2,6%). In questo anno, al 16 di febbraio, i casi hanno raggiunto quota 12, tutti afferenti ai gruppi C (83,4%), B (8,3%), W135(8,3%). La letalità è del 25%. La casistica mostra una netta prevalenza territoriale privilegiando le zone dell'Azienda Sanitaria Centro delle aree di Firenze, Pistoia, Prato ed Empoli (oltre il 70% dei casi). Ad oggi è relativamente risparmiata la zona sudest della toscana con particolare riferimento alle province di Siena (0 casi) e Grosseto (2 casi). Gli studi di tipizzazione del meningococco "C" hanno rilevato la presenza del complesso clonale ST11 che si associa ai ceppi più aggressivi in termini di virulenza e contagiosità. Al fine di chiarire la dinamica di diffusione del germe nella popolazione toscana, l'Agenzia Regionale di Sanità con il contributo tecnico scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità hanno elaborato due progetti di ricerca. Il territorio scelto corrisponde alle zone attualmente a maggior incidenza di malattia (Empoli e Firenze) da mettere a confronto con quelle relativamente risparmiate (Siena e Grosseto). Il primo lavoro riguarda lo studio retrospettico (cioè con l'ottica del ricercatore rivolta ai malati già notificati) e prospettico (con lo sguardo su quelli ipotetici che dovessero ancora verificarsi) delle caratteristiche dei casi, affetti da malattia da meningococco di tipo "C", dal punto vista clinico, epidemiologico e microbiologico . La ricerca si pone l'obiettivo di identificare eventuali fattori di rischio specifici per la regione Toscana al fine di mirare gli interventi di medicina preventiva. Il secondo studio concerne la ricerca della prevalenza di portatori sani



del meningococco di sierogruppo "C" nella popolazione toscana e di individuarne i determinanti. Sarà quindi offerta la possibilità di effettuare presso gli ambulatori dell'Unità Funzionale di Igiene Pubblica e nutrizione locale, il prelievo di tamponi orofaringei ai soggetti nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 45 anni, afferenti agli ambulatori vaccinali di Grosseto, Follonica, Orbetello e Arcidosso. Si tratterà di una semplice manovra, innocua e indolore che consiste nel passaggio di un piccolo batuffolo di cotone (stick) nel retrobocca. Ciò, ci permetterà così di raccogliere stille di saliva e muco poi conservate in apposito contenitore. Il prelievo sarà inviato, come stabilito dalla DGRT n. 85 del 16.02.2016, ai Laboratori fiorentini di riferimento (Careggi per l'esame colturale; Meyer: per le ricerche biomolecolari). La ricerca sarà completata mediante la compilazione di un agile questionario che ci permetterà di indagare eventuali fattori di rischio specifici della nostra realtà. Con questa semplice indagine potremo stimare la proporzione di portatori del germe nell'orofaringe nella nostra popolazione e migliorare così le strategie di prevenzione attraverso attività sempre più mirate e specifiche. La Regione Toscana, ha deciso con questa nuova iniziativa, che si affianca alla campagna straordinaria di vaccinazione già in atto, di affinare ulteriormente le armi della conoscenza per ottimizzare e rendere sempre più efficaci gli interventi di medicina preventiva.

cronaca locale

Amiata. Week end di neve, impianti tutti aperti.

Arcidosso. Spariti vitelli appena nati a Stribugliano, opera dei lupi. Terzo caso caso in un anno nello stesso allevamento.

Santa Fiora. Teleriscaldamento, nuova battaglia.

Arcidosso. Stop ai furti in casa. Approvato il controllo di vicinato.

Castel del Piano. Il Comune dovrà pagare 80.000 euro per un incidente a un fantino e per essere stato contumace al processo.

Arcidosso. Incentivi a chi restaura in centro. Prima seduta del neoassessore: approvato contributo da 10.000 euro.

Castel del Piano. Ravagni cavaliere della Repubblica. Riconoscimento al presidente dell'Avis per l'impegno pluridecennale.

Arcidosso. Picchia un dodicenne davanti alla scuola: in manette.

Piancastagnaio. Floramiata, c'è più di uno spiraglio. Almeno quattro possibili acquirenti. Intanto riparte la Cig.

Castel del Piano. Gli studenti Usa tornano sull'Amiata. Riprende il ciclo di scambi culturali sospeso dopo la tragedia dell'11 settembre.

Arcidosso. Arcidosso-Salerno, un mese per consegnare un pacco.

Santa Fiora. A Santa Fiora nuove telecamere per $60.000 \in$.

Castel del Piano. Forestali senza paga, l'ira dei consiglieri dell'Unione.

Santa Fiora. Da quattro mesi il sindaco non convoca il consiglio comunale. Protesta la minoranza: "Decine di atti aspettano il sindaco".

Castel del Piano. Mille euro donati alla casa di riposo Vegni.





Aurelio Visconti

1 grano è una pianta che appartiene al genere Triticum e alla famiglia delle Graminaceae (o Poacee) ed è il cereale più coltivato nel mondo. Quello che comunemente viene chiamato seme in realtà è una cariosside cioè un frutto uniseminato, secco, quindi l'infiorescenza è una spiga composta terminale. Ritrovamenti archeologici confermano la presenza di questo cereale già nelle caverne del Mesolitico (8000 anni fa) ed è certo che in Egitto e nei paesi mediorientali esistevano i primi pani di frumento già nel 2500 a.C.. Da li si è diffusa la coltivazione nel Mediterraneo e poi in tutto il mondo ed oggi con questo vegetale si ricava la farina per fare ogni tipo di pasta dolce o salata che arriva a noi sotto forma di pane, merendine, pasta asciutta, pizze, grissini, biscotti.. e altro e altro ancora. Nel corso degli anni, le ibridazioni operate fra specie di grani differenti hanno dato origine ad una selezione diretta ad aumentarne la produzione e a migliorarne la resa per una maggiore idoneità ad uso alimentare. Esistono tuttavia delle specie di grano che non hanno subito nel tempo alcuna modificazione genetica da parte dell'uomo e che sono giunti a noi pur

Amiata Natura



avendo una resa minore del grano usato nelle coltivazioni intensive. In Italia ne conosciamo alcuni che, con differenti origini regionali, sono noti come grani antichi fra cui il più famoso Senatore Cappelli, il Saragolla, la Tumminia, Grano Monococco, la Verna, il Rieti e altri ancora. Il giorno sabato 9 Aprile presso le Scuole Elementari di Abbadia San Salvatore, si svolgerà a partire dalle ore 16,00 un convegno sui grani antichi voluto dal pa-

nificio "Il Buon Pane" di Rossi e Visconti che da tempo si dedica alla produzione di preparati con questi grani speciali. Il convegno che titola GRANI ANTICHI E TERRITORIO è stato realizzato con la collaborazione del "Parco Museo Minerario di Abbadia San Salvatore", con l'Associazione "Grani Antiche" di Montespertoli e con la locale Associazione Culturale "La Pera Picciola".



Dental Health Il Sorriso è importante.
Migliora la Vita.
Fa felici noi e chi abbiamo vicino.
Per questo occorre tener di conto i nostri denti.
Farli curare con Professionalità
e Amore... Rivolgiti a:

Studio dentistico

CASTEL DEL PIANO · GR

Via del Fattorone 1 · Tel. 0564 974818



al ritmo di ROBERTO

Il primo, la prima volta, fino all'adolescenza

Roberto Tonini

I primo ricordo della mia vita: una Balilla color carta zucchero con mio babbo che riportava a casa mia mamma e l'ultimo mio fratello, Raffaello, nato il 24 ottobre 1949.

I primi ricordi di scuola: la maestra Borghini che scrive i numeri dell'anno alla lavagna; 1949, 1950, 1951, scritti con i caratteri che si vedono nelle navi militari americane; mi davano un senso di imponenza e sicurezza; una volta mi venne da pensare: chissà se mai riuscirò a vedere scritto anno 2000!

I primi odori amati: il pane sfornato dal forno sotto le scale di casa, le mimose in fiore, le foglie dell'alloro, l'erba tagliata, l'odore dell'officina del mio babbo, l'odore della mia mamma.

I primi rumori e suoni amati: il motore del trattore Landini a testa calda, il fischio delle macchine a vapore, la fisarmonica di mio zio Erpidio, la sigla della trasmissione radiofonica delle 6 e mezzo del pomeriggio "Ballate con noi", Il Delicado.

I primi sapori amati: il latte, il pane con il pomodoro strofinato, l'olio e il basilico, il prosciutto tagliato a mano.

Le prime carezze apprezzate: il legno appena piallato, l'erba dei prati, la peluria dei paperini appena nati, la pelle di mia mamma.

La prima sigaretta: rubata nello spaccio di fattoria, accesa con gli zolfanelli e fumata arrampicato dentro su pei rami del cipresso vicino alla chiesa.

Le prime punizioni corporali: mia mamma mi dava degli sculaccioni, ma ricordo solo il dispiacere per la rabbia di lei, non il dolore; da mio babbo la prima volta, avevo meno di dieci anni, avevo rubato il motorino di Beppino il Guar-

diacaccia e ci avevo fatto un giretto: lui mi in-seguì fino a casa, io mi rifugiai in camera dei mio nonno, lui entrò in camera e si tolse la cintola dai pantaloni, prese le misure per picchiarmi, ma entrò in camera mia mamma e gridò: Giorgio! E lui si rinfilò la cintola e sbraitando ritornò a lavoro. Ci fu una seconda volta in tutta la mia vita con mio babbo, ma fu più buffa della prima: ero grandicello e pensò bene di darmi dei cazzotti nella spalla, come si danno per scherzo tra amici, ma dopo il primo e io che mi ero messo in posa per parare il secondo colpo gli scappò da ridere e smise.

La prima volta con il vino: assaggiai il vino per la Messa dall'ampollina di Don Pietro: era bianco e sapeva di aceto; la seconda esperienza fu nella cantina della fattoria e lì si partì dal mosto appena spremuto, al mosto in fermentazione, alla svinatura, fino alla pimpa (sciacquatura delle vinacce strette).

Il primo vino veramente buono: il vino (Chianti?) che i conti Guicciardini portavano da Gargonza in fattoria degli Acquisti.

I primi giochi da ragazzi: noi si chimava "farsi il gusto".

I primi giochi con le bimbe: si riuscì a giocarci ai dottori, ma non si volevano mai ammalare, mannaggia!

La mia prima cravatta: quella argento della prima comunione, la prima civile era rossa e aveva come l'altra l'elastico. Il primo capo di vestiario che ho amato: prima la maglietta maniche corte e scollo tipo Dolce Vita, poi il Montgomery. Il primo capo di vestiario che ho odiato: i pantaloni alla zuava.

La prima volta in bicicletta: mi pareva così difficile, ma continuavo tutti i giorni a provarci, poi un giorno partii e mi sembrò facile quanto bello e divertente. La prima volta con un motorino: avrò avuto 6 o al massimo 7 anni, spesso capitava di dover rimettere la Lambretta di mi babbo sotto la loggia che funzionava anche da garage; io prendevo il manubrio e mio fratello Rodolfo mi aiutava spingendola; qualche volta facevamo così il giro del palazzo, che era abbastanza lungo, direi tutto girotondo un centinaio di metri; poi divenni più intraprendente e nella lieve discesa che c'era da un lato Rodolfo mi spingeva più forte e io percorrevo quei 7 o 8 mettri sulla sella, ma ovviamente a motore spento; finchè un giorno non mi venne lo schiribizzo di ingranare la marcia tirando la frizione, poi la rilasciai e la Lambretta si mise in moto e partì!!!! Feci il gioro di tutto il palazzo e poi mi fermai davanti a Rodolfo con il cuore che mi batteva a diecimila.

Il primo bacio ad una donna: me lo ha dato lei, mentre si camminava, di notte, andando a mascherarci per carnevale, uno dei più indimenticabili: mi prese a pizzicotto con due dita sotto il mento, immagino per prendere bene la mira al buio, poi mi penetrò! non smetterò di esserle grato a distanza di secoli.

La prima volta che mi sentii piegare le gambe con un altro bacio simile a questo, iniziativa sempre da parte di una lei, un'altra, sempre camminando, per poi ritrovarmi inebetito, tutto sudato e umido.

La prima volta con una donna: con una signora della notte nell'orto degli Ulivi di Grosseto.

Il mio primo orologio: marca Roamer, 17 Jewels (rubini), marca svizzera che esiste ancora, bellissimo, una elegantissima lancetta dei secondi aveva il finale come la punta di una freccia fosforescente.

Cronache dall'esilio XXXVII Schermo al tocco

Giuseppe Corlito

a locuzione touch screen è intraducibile in italiano, anche per il traduttore di Google, tant'è che tutti la usiamo in inglese con una certa sovrabbondanza di senso (diciamo "schermo touch screen", dove screen già vuol dire schermo) e nel titolo io ne ho ricavato una strana espressione letterale. Esso indica una parte fondamentale degli attuali cellulari con schermi ad alta definizione, in cui lo schermo appunto risponde al tocco delle dita di una mano umana, di solito un polpastrello per i meno abili anziani digital immigrant e due polpastrelli per gli abilissimi ragazzi digital native. Questi schermi sono diventati sempre più sensibili come pelle delicata di donna, che spesso basta appoggiarci l'orecchio per interrompere la comunicazione. Dopo la strenua difesa del mio vetusto cellulare (mi aveva fedelmente servito per ben 5 anni con il suo schermo meno sensibile al tatto e quindi meglio funzionante per me), ho capitolato di fronte al regalo di Natale di un modello di ultima generazione. Ancora non ho imparato tutto (ci riuscirò mai?), ma riesco a rispondere e a chiamare, a leggere e a mandare messaggi e poco più con il supporto di tecnici specializzati e di figlioli pazienti. Ci vado, però, con la mano pesante, con il tocco addestrato dai 5 anni precedenti, ma il nuovo attrezzo se tu lo pigi troppo non risponde, ci vuole proprio un tocco del polpastrello come vuole il suo nome inglese. Quindi tutte le volte che lo uso mi devo ricordare di sfiorarlo e basta, mi aiuto con una reminiscenza letteraria (ognuno ha il suo accesso al mondo reale, per me il passpartout sono i libri): mi ha ricordato il tocco leggero con cui l'antagonista de L'amore ai tempi del colera di Gabriel Garzìa Màrkez, il dottor Juvenal Urbino, sfiora con un dito umettato di saliva il capezzolo della protagonista donna Fermina la prima notte di nozze. Dolcezza della dolcezza! Recentemente alla riunione costitutiva del Coordinamento grossetano per il no al referendum costituzionale, mentre cercavo con tutta la delicatezza possibile del mio polpastrello una notizia sul telefonino, ho alzato al testa e nel cerchio dei presenti altre tre o quattro persone, di cui un paio di omoni grandi e grossi, era lì a imitare il dottor Juvenal Urbino con grande dolcezza sui propri cellulari. Uno in particolare, che stazza oltre il quintale, digitava il suo touch screen come se stesse titillando le corde di un'arpa. Ho pensato: guarda dove si va a nascondere la tenerezza al tempo d'oggi.

Incertezze climatiche

Teodora Dominici

alutiamo i primi giorni di marzo senza bene renderci conto di cosa sta succedendo: che mese è? Cercare risposte nella natura quest'anno sembra l'ultima cosa da fare. Che belli i prati, le scarpate, le dolci pendenze della cinigianese punteggiati di peschi, di meli, di ciliegi in fiore... Peccato che siano in fiore dalla metà di gennaio. E la neve? Fonte di sane bestemmie per chi deve affrontare in macchina le curve ghiacciate che collegano gli uni agli altri tutti i comuni dell'Amiata, ma anche di linfa vitale, movimento, turismo: quest'anno niente. O comunque poco. Nella giornata dell'Epifania una ventina di centrimentri non è bastata per fare aprire gli impianti in vetta, la coltre di neve assolutamente insufficiente a motivare la scelta di dare il via alla stagione turistica invernale. Neanche il previsto abbassamento di temperature delle settimane successive - con precipitazioni che potevano far sperare che le piste diventassero sciabili – ha in realtà prodotto il risultato che operatori, istruttori e turisti speravano: nonostante le imbiancate possiamo dire di avere assistito a un inverno davvero anomalo dal punto di vista climatico.

C'è il rischio che non sia solo il turismo a soffrirne. Dopo un'annata travagliata per quanto riguarda le colture della vite e dell'olivo, il fatto che quest'ultimo inverno sia stato caratterizzato da una certa siccità – oltre che da temperature decisamente più alte della media - preoccupa gli esperti di clima e agricoltura: si tratta di un vero e proprio cambiamento climatico che interessa molto da vicino la Toscana. Il 2015 è stato a livello mondiale l'anno più caldo mai registrato, per la Toscana in particolare, secondo i dati degli agricoltori della Coldiretti, il più caldo degli ultimi dieci anni, con temperature minime e massime di un intero grado superiori alla media climatica usuale.

Cosa dire poi della confusione che condizioni meteorologiche simili creano sia nella vegetazione sia nelle persone? Si teme che molte colture, dopo aver subito una sorta di "risveglio" prematuro, abbiano a riportare danni più in là col tempo, verso la primavera inoltrata, quando potrebbero presentarsi recrudescenze del clima con bruschi riabbassamenti delle temperature o addirittura pesanti precipitazioni che rovinerebbero le piante. Come dice la saggezza popolare "se febbraio non febbreggia, c'è marzo che marzeggia", a significare: finché non è finito mar-

zo non si può dire di essere usciti indenni dall'inverno.

Un inverno che passeggiando per il Corso a Grosseto sembra definitivamente sconfitto: il sole scalda, fa dimenticare le strane piogge a ciel sereno con annessa grandine che ci hanno sprpresi in questi giorni, e fa accantonare per un momento anche il disorientamento provocato da una'avvicendamento così imprevedibile e rapido di condizioni climatiche differenti: caldo, freddo, vento, pioggia, grandine, tutto insieme, nel giro di pochi giorni, poche settimane, e sempre fuori stagione.

L'Ombrone resta là enigmatico a ricordarci che il pianeta forse è davvero impazzito, un giorno limpido e azzurro, quello dopo altissimo e limaccioso come un Gange in miniatura. Dopo il freddo non freddo, l'effetto risveglio fuori programma che ha modificato il ciclo vegetativo, le grandinate estive in inverno e la neve fantasma, ci auguriamo per la natura e per l'uomo che questi sconvolgimenti climatici non vengano a danneggiare una terra che dall'agricoltura trae ancora una grossa fetta della sua economia.







Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GI Tel. 0564 967440 arcidosso@otticacolombini.it info@otticacolombini.it



13

Almanacco

Dall'elisir di lunga vita ai liquori delle nostre nonne

Paola Bartolacci

a creazione di un liquore riflette un po' la stessa espressione artistica di un'opera d'arte.

I componenti della sua ideazione derivano dalla natura, attentamente osservati, studiati e raccolti con amore.

Fin dal passato l'alternarsi delle stagioni era caratterizzato dalla preparazione da parte delle nostre bisnonne di conserve, gelatine, marmellate, ma anche soluzioni alcoliche con vini e liquori di famiglia.

Come si sarebbe potuto alla fine di un pasto non servire agli ospiti un nocino o, almeno, un ratafià, un liquore a base di visciole per accompagnare il dolce.

Da sempre, infatti, l'amaro ha rappresentato nell'immaginario collettivo un viatico indispensabile per garantire una sana digestione. E spesso la sua preparazione viene associata ad antiche spezierie, che ci rimandano ad epoche lontane ed affondano le loro radici nel mondo orientale attraverso il filtro della civiltà islamica

In principio non esisteva l'amaro, ma l'elisir, una preparazione medicamentosa a base di piante benefiche infuse in acqua o alcool. Successivamente, tale termine, servì a definire una preparazione farmaceutica alla quale si attribuivano proprietà curative non solo nella guarigione



di particolari malattie, ma anche come panacea universale: un elisir di lunga vita che avrebbe potuto prolungare l'esistenza dell'uomo.

Ottenuti secondo formule e composizioni tenute rigorosamente nascoste e tramandate di generazione in generazione, dapprima oralmente e poi in ricettari o libri segreti, ogni territorio elaborò amari medicinali e cordiali, diversi per ingredienti utilizzati, metodi di preparazione e soprattutto connotazioni e caratteristiche gustative.

Riportiamo a tal proposito un curioso documento inedito, un elisir di lunga vita del Pievano dell'Elmo, databile intorno alla fine del XVIII sec.

Elisir Salutis

Prendi mezz'oncia di semi di Cardi.

Un' oncia di Rabarbaro. Un'oncia e mezzo di Legno Santo.

Oncie due di Sena.

Un'oncia di Regolizia ammaccata e tritolata. Un'oncia di Zibibbo pepato.

Un'oncia e mezzo di Anaci.

Un'oncia e mezzo di Coriandoli.

Ott'once e mezzo di vino bianco generoso che non abbia alcun sito.

Mezza libbra di zucchero depurato e otto noci moscate grattate.

Procedimento:

Il tutto si metta in fusione in una boccia di vetro o fiasco capace di questa robba, e si tenga per otto giorni al caldo poi si coli e si passi per carta straccia e il sugo che venga chiaro, e se non vien chiaro si ricoli e sarà fatto.

Considerata la difficoltà a procurarsi il Legno Santo, di più facile preparazione e soddisfazione risulterà sicuramente cimentarsi nel Nocino, ricordando che secondo la tradizione, le noci vanno raccolte nella notte di San Giovanni Battista, fra il 23 e il 24 giugno, quando la "guazza", rappresenta una panacea per tutti i mali. Gli erboristi definiscono questo momento preciso col termine di "tempo balsamico"; una consolidata tradizione, riconosce infatti al frutto della noce, ancor verde della drupa, la fase ideale per l'infusione, motivandone la raccolta col suo maggior profumo e le cellule più ricche di olii essenziali e principi attivi.

Un tempo invece, l'irrazionalità di una raccolta notturna ubbidiva a leggi meno decifrabili razionalmente, esorcizzando ancestrali terrori che le tenebre hanno sempre evocato nell'uomo.

Non a caso la curiosa assonanza tra le due voci latine "nox et nux", notte e noce, ha creato un legame che già nella classicità veniva riconosciuto nel verso "Sic mihi Nox, Nux fuit ante diem" ("Così ci fu per me prima del giorno, la Notte e la Noce").

Ripensando agli anni della mia infanzia non posso non ricordare il compito assegnatomi da mia nonna di raccogliere le noci, ancora gelatinosamente acerbe la notte di San Giovanni e le amarene alla prima luce del giorno. Anche se è passato tanto tempo, non ho dimenticato quei profumi, quei sapori, quelle esperienze...

Nocino

1 litro di alcool puro a 90° 22 noci verdi 4 chiodi di garofano Qualche pezzetto di scorza di limone 200 ml di acqua ¼ di stecca di cannella 500 g di zucchero

Procedimento:

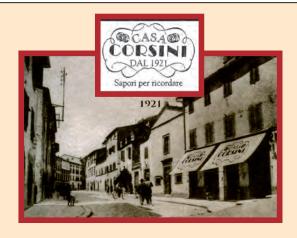
Tagliare le noci intere in quattro pezzi facendo attenzione a non far fuoriuscire il mallo.

Versare dentro un contenitore con tappo in sughero.

Aggiungere alcool, chiodi di garofano, cannella, scorza di limone e riporre in un luogo soleggiato per almeno 40 giorni, agitandolo quasi tutti i giorni.

Trascorsi i 40 giorni preparare uno sciroppo con acqua e zucchero ed unirlo, una volta tiepido, al mix alcolico, privato di tutti i residui di spezie e limone.

Imbottigliare in bottiglie scure e lasciar riposare fino a Natale.



La nuova bottega di Casa Corsini è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina Corso Nasini, 46 - Castel del Piano - Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata. L'Arte di Corsini



Conversazioni alcoliche

Carlo Bencini

a storia di una storia è un'altra storia. Raccontare come nasce un racconto non è difficile; io ad esempio faccio così... Proprio all'ultimo momento, dopo aver pensato un po', smetto di pensare e lo schermo bianco del computer mi appare come se fosse legno o un pezzo di marmo, o meglio argilla morbida e plasmabile. Ecco che, allora, in questa materia introduco una sonda, un corpo estraneo sotto forma di parola nera, che sta ferma in alto, in un angolo, all'inizio della pagina; si siede comoda senza che la mia mente la disturbi, cominciando ad osservare lo spazio intorno, per capire se altre macchie scure, se altri suoni silenziosi, dormano sotto quel manto di neve. È collegata a me non da un cordone ombelicale ma da un'eco confusa, in principio leggera poi sempre più forte; non diviene col tempo più chiara, anzi si fa più confusa, una sorta di reticolo ondulato fastidioso fatto d'ansia, che provoca in me incapacità di concentrazione, ed è questa la condizione mentale in cui nascono come funghi parole nei miei occhi. Mentre ascolto il loro suono, le mani si muovono battendo i polpastrelli sopra i tasti neri con intagliate le lettere vestite di bianco: qui, in questa minuscola necropoli piatta, fatta di lapiduzze quadrate, vive l'antimateria; un'altra dimensione, da cui nasce il suono di un tamburo. Bum, bum, bam, bum... Un argomento vale l'altro, di tutto possono parlare quei segni, mentre il mio cervello ridotto a un buco nero attrae le loro forme risucchiandole. Dubito capisca ciò che dicono. Dite che si vede? Non c'è bisogno che lo dica, risulta fin troppo evidente? Si, avete ragione, è proprio così. È per questo che scrivo, per mostrare quanto confuso io sia. Quanto caos conservi in me. Tutto questo mi piace. Ora, è evidente che tutti scriviamo per piacere, per il gusto che proviamo facendolo, ma non tutti, forse,

comprendono quanta ipocrisia mettiamo nel farlo. Qualcuno mi leggerà e dirà "che bravo, come scrive bene"; qualcuno penserà "chissà cosa vuol dire"; qualcuno 'si vede che ha qualcosa da dire" ecc. E questo è un livello. Ma ce ne sono molti di livelli. Molti sono i gradini dell'animo umano, tanti da risultare una massa grigia informe, troppi per poterne vedere an-

che uno solo chiaramente. Qualcun altro mi leggerà e dirà "incomprensi-bile"; qualcun altro "come scrive male, quante parole sprecate, insulse"; qualcun altro mi leggerà senza leggermi, così per perdere tempo. È infinito il numero dei giudizi possibili che chi, come me, riempie giornali di parole, può provocare nei lettori. Loro sono loro, noi non sappiamo invece chi siamo. Non sapendolo ci corriamo dietro. Ma se io non so chi sono, a chi posso correre dietro? A nessuno. Ecco, siamo arrivati. Io non so cosa scrivo. Ciò che mi pubblicano in questo confortevole e compiacente giornale, io lo trovo per caso già scritto nell'aria che c'è tra il mio sguardo e la pagina bianca vuota. Non dovete, quindi, darmi colpe o responsabilità

per i contenuti e la forma, né restarne compiaciuti: essi non sono opera mia. Tutt'al più biasimarmi o lodarmi per la perseveranza con cui mi siedo al tavolo davanti allo schermo di questo accidenti

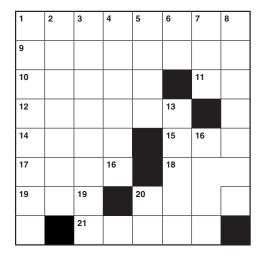
di computer.







I giochi di Nivio Nivio Fortini



Proverbio del mese

Se marzo non marzeggia c'e' april che lo pareggia.

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1. Sentiero della transumanza
- 9. Infortunio del difensore
- 10. La seguono navi ed aerei
- 11. In mezzo al mare
- 12. Località presso Amalfi
- 14. Divinità cananea
- 15. Fallo nel tennis
- 17. Spintoni
- 18. Numero dispari
- 19. Posto per girare
- 20. Filosofo scozzese del '700
- 21. Pregare classicamente

DEFINIZIONI VERTICALI

- 1. Uccello di palude
- 2. Girare intorno
- 3. Come il ferro dalla calamita
- **4.** Somme finali
- 5. Ripetuto è il solito andazzo
- **6.** Sigla europea
- 7. Residenza Turistico Alberghiera
- 8. Fisico danese
- **13.** Squadra milanese
- 16. Lago nordamericano
- 20. Finisce la sera



58033 Castel del Piano (GR) Tel. / Fax 0564 955234 Cell. 334 1244152

ginanneschi.tyre@virgilio.it www.ginanneschipneumatici.com



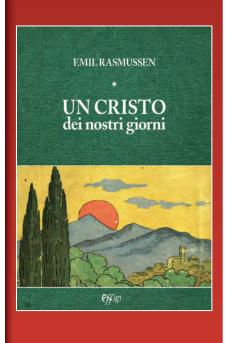


Libro del Mese

Un Cristo dei nostri giorni

Un quadro culturale dell'Italia

Emil Rasmussen dette alle stampe il suo En Kristus fra vore dage: italiensk kulturbillede nel 1904. Pur costituendo uno dei primi studi organici sulla vicenda di Lazzaretti e sulla comunità di Monte Labbro, la conoscenza di quest'opera è sempre stata frammentaria e questo principalmente a causa della lingua in cui venne originariamente pubblicata, il danese, che non rientra tradizionalmente nello strumentario degli studiosi italiani. La conoscenza, tuttavia, della sola edizione in lingua danese ha sempre costituito un ostacolo alla messa in cantiere dell'iniziativa editoriale. FinchÉ, un paio di anni or sono, la professoressa Anna Scattigno ebbe modo di segnalare al Centro Studi la disponibilità di un'edizione tedesca del volume. L'acquisto, presso un antiquario tedesco del volume, ha permesso la traduzione curata dal dott. Renzo Scorretti.





artigiani cooperativi Laboratori di \



		A definition of the second	
Intreccio panieri	ABBADIA San Salvatore	Aprile Giugno	2016
Intreccio panieri	CASTEL DEL PIANO Sala Soci	Apr <mark>ile</mark> Giugno	2016
Decoupage	ARCIDOSSO Sala Soci	Mar <mark>zo</mark> Maggio	2016
Sassi dipinti	BOLSENA	Marzo Maggio	2016
Decoupage	BOLSENA	Settembre Novembre	2016
Lampade artigianali	MANCIANO Sala Soci	Marzo Maggio	2016
Lavori di maglieria	CANINO Centro Polivalente	Aprile Giugno	2016
Lavori di maglieria	CASTELNUOVO Berardenga	M <mark>arzo</mark> Ma <mark>ggio</mark>	2016
Oggetti per il Natale e non solo	CASTIGLIONE D'ORCIA	Ma <mark>ggio</mark> Giugno	2016
Oggetti per il Natale e non solo	VIVO D'ORCIA	Marzo Maggio	2016
Gioielli soutache	GROTTE DI CASTRO Centro Giovanni Paolo II	Marzo M <mark>a</mark> ggio	2016
Oggetti e gioielli in carta e materiali di riciclo	PIANCASTAGNAIO Saletta della Parrocchia, ex Alimentari da Mechina Via Garibaldi	<mark>Ma</mark> rzo Ma <mark>g</mark> gio	2016
Maschere e paesaggi materici	PITIGLIANO	Aprile Giugno	2016
Lavori in patckwork	SANTA FIORA Centro Culturale II Focolare - Via Marconi	Marzo Maggio	2016
Lavori in legno con recupero pancali	SANTA FIORA Circolo Anziani di Bagnolo	Marzo Maggio	2016

I Comitati delle sezioni soci di Coop Unione Amiatina comunicano l'avvio dei Laboratori Cooperativi programmati a inizio 2016. Lo scopo dei laboratori è creare occasioni di socialità, valorizzare il nostro territorio e fare

solidarietà verso le parti più deboli della società. I laboratori sono gratuiti per tutti e gli interessati possono ancora iscriversi presso i propri negozi di riferimento dove è possibile trovare la modulistica e il regolamento completo.

